

e gli troncò il busto di sua propria mano, al principiar del Panno 479 (1086) (1). Aboubeker Mohammed ben Omâr, ben Houcein, Al-Mahry, nato d'oscuri parenti presso Silves nell'Al-Garb, ancor giovinetto erasi addetto al servizio degli Abadidi sino dal tempo della spedizione d'Al-Motamed in quella provincia, circa il 445 (1053). Natura lo avea dotato di tutti i doni del corpo e dello spirito. Uomo superiore in tutti i generi, fu ad un tempo gran capitano, destro negoziatore ed eccellente poeta.

Il re di Siviglia, inquieto dei progressi di Alfonso, il quale dopo la presa di Toledo stendeva i suoi conquisti sulle pianure irrigate dal Tago ed erasi impadronito di Maglit (forse Madrid), Maqueda e Guadalajara, gli scrisse per invitarlo a contentarsi della capitale, ed uniformarsi alle clausule del loro trattato di alleanza. Il castigliano rispose che i paesi da lui sommessi appartenevano al re di Valenza, cui ei chiamava amico suo, ma ch'era divenuto di lui vassallo (2). Volendo al tempo stesso provare di essere fedele al trattato, inviò al re di Siviglia 1500 uomini, armati di tutt'arme, per secondarlo nelle sue guerre contra il re di Granata: Motamed fece con quest'ultimo la pace, e congedò in fretta i suoi pericolosi ausiliarii, i quali nel ritirarsi devastarono le sue frontiere e ne tolsero bestiame e giovani d'ambo i sessi.

Motamed, malcontento del monarca cristiano, non esitò a meditare la sua rovina allorchè intese ch'egli avea invaso gli stati di Al-Garb e di Saragozza. Invitò di unirsi a lui i re d'Almeria, Granata, Badajoz, Valenza e tutti i dinasti mussulmani della penisola, per opporsi ai progressi dei Cristiani ed alla distruzione dell'islamismo. L'anno 478 (1085) (3) si tenne in Cordova una giunta composta degli

(1) Casiri lo fa morire due anni avanti, e forse che noi avremmo adottata la sua opinione, se d'altronde egli non fosse caduto in anacronismi nel ragguaglio che dà di tal personaggio.

(2) Era questi Yahia Al-Cadher (o Al-Dhafer) Billah, ultimo re di Toledo, il quale, spogliato de' suoi stati dal re di Castiglia, ne avea ottenuto soccorsi per riacquistare il regno di Valenza, di cui avea fatto omaggio a quel principe.

(3) Si contraddice Conde sulla data e la particolarità di quell'assemblea. Alla pag. 72 del V. II, dice essere stata tenuta a Siviglia nel 479, sulla